



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante “Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTO il decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 recante “Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante “Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 recante “Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali”, come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91;

VISTO il decreto del Presidente del consiglio dei ministri 19 luglio 2012, con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTA la nota del 6 dicembre 2013, ricevuta il 9 dicembre 2013, con la quale l'Ufficio Verifica dell'interesse culturale beni immobili della Conferenza episcopale del Veneto ha inoltrato, ai sensi dell'art. 12 del d.lgs 42/04, la richiesta di verifica dell'interesse culturale nell'immobile di proprietà della Parrocchia di Santa Maria Assunta in Covolo di Piave di Pederobba (Treviso), di cui alla identificazione seguente:

denominazione	ORATORIO DI SANT'ANTONIO
provincia di	TREVISO
comune di	PEDEROBBA
località	COVOLO DI PIAVE-LEVADA
proprietà	PARROCCHIA DI SANTA MARIA ASSUNTA IN COVOLO DI PIAVE DI PEDEROBBA (TREVISO)
sito in	VIA BARCHE, SNC
distinto al C.F	foglio 10 – sezione C, particella D;
confinante con	foglio 34 (C.T.), particelle 413 – 158 – 1000 e 1001 – via Barche;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Venezia, Padova, Belluno e Treviso, espresso con nota prot. 4433 del 24 febbraio 2014;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, espresso con note prot. 2923 del 4 marzo 2014;



RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	ORATORIO DI SANT'ANTONIO
provincia di	TREVISO
comune di	PEDEROBBA
località	COVOLO DI PIAVE-LEVADA
proprietà	PARROCCHIA DI SANTA MARIA ASSUNTA IN COVOLO DI PIAVE DI PEDEROBBA (TREVISO)
sito in	VIA BARCHE, SNC
distinto al C.F	foglio 10 – sezione C, particella D,
confinante con	foglio 34 (C.T.), particelle 413 – 158 – 1000 e 1001 – via Barche,

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato d.lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nell'allegata relazione storico artistica

DECRETA

l'immobile denominato ORATORIO DI SANT'ANTONIO, sita nel comune di Pederobba (Treviso), come identificato in premessa, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storica artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, di cui all'articolo 16 del d.lgs 42/04.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 16 aprile 2014

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)



2/2





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

Comune di PEDEROBBA (TV)

"Oratorio di Sant'Antonio in Covolo di Piave"

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

Proprietà: Parrocchia di Santa Maria Assunta

C.F. Foglio 10, sezione C, particella D

L'oratorio di San Antonio venne eretto nel 1700, come attesta la stessa iscrizione presente sul fronte principale, collocata sulla trabeazione: "D.O.M. // 1700 // Antonio Covolan per sua // devozione eresse questa // chiesa, dono ai covolani // titolata S. Antonio di Padova // restaurata nel 1801". Durante l'ultimo intervento di restauro, tenutosi negli anni tra il 2005 e il 2006, è stata rinvenuta un'ulteriore iscrizione, affine alla predetta: "D.O.M. // Antonius Cobulanus maleador eiusdem // filii a fundamentis hanc ecclesiam // suis sumptibus erexerunt ex voto et // divotionis causa ad honorem divi // Antonimi de Padua. // Dicata anno Domini millesimo septingentesimo. // P.A.D.R.C.H.P."

Dunque, il muratore Antonio Covolan dichiara di aver costruito lui stesso, definendosi maleador, (martellatore) con i suoi figli e a proprie spese, nell'anno del Signore 1700, l'oratorio dedicato a Sant'Antonio di Padova.

Le relazioni stilate a seguito delle visite pastorali forniscono altre informazioni riguardanti il bene in oggetto. Nel 1752, si annota che l'oratorio "di Sant'Antonio da Padova di proprietà della nobildonna Isabella Corner Pisani e dato in livello perpetuo a Domenico Meneguzzi" ha necessità di molte cose. Da ciò si capisce che, nel tempo, l'oratorio è passato dalle mani dei Covolan a quelle dei 'nobili'.

Nel 1776 si riferisce che l'oratorio versa in condizioni di degrado; si cita un altare ligneo, la cui pala è costituita da una statua del Santo racchiusa in una teca di vetro. Nel mezzo della chiesa vi è il sepolcro della famiglia Covolan.

Nel 1805 sembrano siano state ripristinate le buone condizioni dell'edificio; vent'anni più tardi, viene segnalato che esso manca dei vetri alle finestre, mentre nel 1852 il vescovo Giovanni Antonio Farina lo troverà in una situazione di evidente abbandono, raccomandando un restauro di "tutte le sue parti, incominciando dall'altare".

E in questo stato la costruzione rimane fino al 1867. Nel 1884 risulta che la chiesetta è ora in custodia al coltello di Covolo e che tutte le famiglie che lo compongono hanno assunto l'obbligo del suo mantenimento, supplendo con le loro offerte alle spese di culto e di fabbrica e si sta provvedendo al suo ampliamento con la sacrestia. Nel 1926 l'oratorio venne rimesso a posto poiché era stato danneggiato dalla guerra e in tale occasione l'ingegner Pillon, incaricato dalla Curia, si occupa anche di far ricostruire il campanile. Infine, come già accennato poc'anzi, esso è stato recentemente restaurato nella sua complessità. (2005-2006).

Il piccolo Oratorio si trova racchiuso in un isolato di edifici residenziali, cresciuti tutto attorno allo stesso ed in simbiosi con esso. La sua dimensione molto ridotta, anche in altezza, contribuisce molto a questa mimesi.

Si tratta di una costruzione di pianta rettangolare, coperta da un tetto a capanna, cui è addossato un piccolo campanile all'angolo sud-ovest. Il fronte principale, volto ad ovest, è caratterizzato dalla suddivisione in tre livelli della fronte: al piano terra essa è scandita da quattro lesene di ordine dorico, tra le quali aprono tre fornicci a pieno centro, di cui quello centrale, leggermente più grande, è l'ingresso. Al disopra delle lesene corre una trabeazione, sopra cui si imposta un piano attico sormontato da un timpano che copre tutta la larghezza della facciata.

Il campanile, realizzato in adiacenza al prospetto principale, presenta un basamento rastremato e un fusto intonato dagli angoli sottolineati con conci in pietra. La cella campanaria è movimentata da quattro aperture a guisa di monofore ad arco a tutto sesto. Al di sopra dell'aggettante cornice a dentelli di coronamento si alza un piccolo tamburo, sormontato da una cupola leggermente a cipolla.

AR / EL / CRA _verifiche dell'interesse_Pederobba_TV_Oratorio di Sant'Antonio in Covolo di Piave





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

I sobri interni ripropongono gli stilemi della facciata, poiché scanditi dalle medesime lesene doriche, reggenti una trabeazione e il corrispondente spazio dell'attico piano. Un paio di gradini e un arco trionfale a tutto sesto immettono nel presbiterio, a pianta quadrata e voltato a crociera, seguito da un contenuto spazio absidato, introdotto da un arco a tutto sesto, ove si colloca l'unico altare dell'Oratorio. Realizzato in legno, il bene risale al XVI secolo e custodisce tuttora l'antica statuetta raffigurante Sant'Antonio. Il soffitto dell'aula è piano; vi si stagliano alcune quadrature sottolineate da semplici cornici.

Grazie agli ultimi interventi di restauro sono emersi non solo l'iscrizione interna in latino, ma anche importanti brani di decorazione a fresco (una finta porta chiusa da drappi e uno stemma a cartoccio), nonché un'acquasantiera scolpita nella pietra, a mimare una mano che regge il catino dell'acqua.

Per tutto quanto sopra esposto, si ritiene che il complesso dell'Oratorio di Sant'Antonio in Covolo di Piave presenti l'interesse culturale di cui all'art. 10, comma 1 del D.lgs. 42/2004, in quanto interessante esempio di sobrio compendio settecentesco, inteso come tipica espressione della devozione popolare dei piccoli centri veneti. L'oratorio, ad aula unica, si ispira alla migliore tradizione architettonica settecentesca, articolandosi in un primo livello tripartito da aperture a tutto sesto completate da un timpano. L'annesso e coevo campanile completa e arricchisce il complesso, data l'eleganza di alcuni stilemi quali i conci angolari del fusto, l'aggettante cornice a dentelli e il sovrastante coronamento a cipolla.



IL SOPRINTENDENTE

ad interim

Arch. Antonella Ranaldi

Collaboratori all'istruttoria: Dott.ssa Elisa Longo, Dott.ssa Caterina Rampazzo

IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Ugo SORAGNI)



AR / EL / CRA _verifiche dell'interesse_Pederobba_TV_Oratorio di Sant'Antonio in Covolo di Piave





Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO
 SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI
 PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

COMUNE di PEDEROBBA (TV)
"Oratorio di Sant'Antonio in Covolo di Piane"
 ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE

Art. 10 D.Lgs 42/2004



IL SOPRINTENDENTE

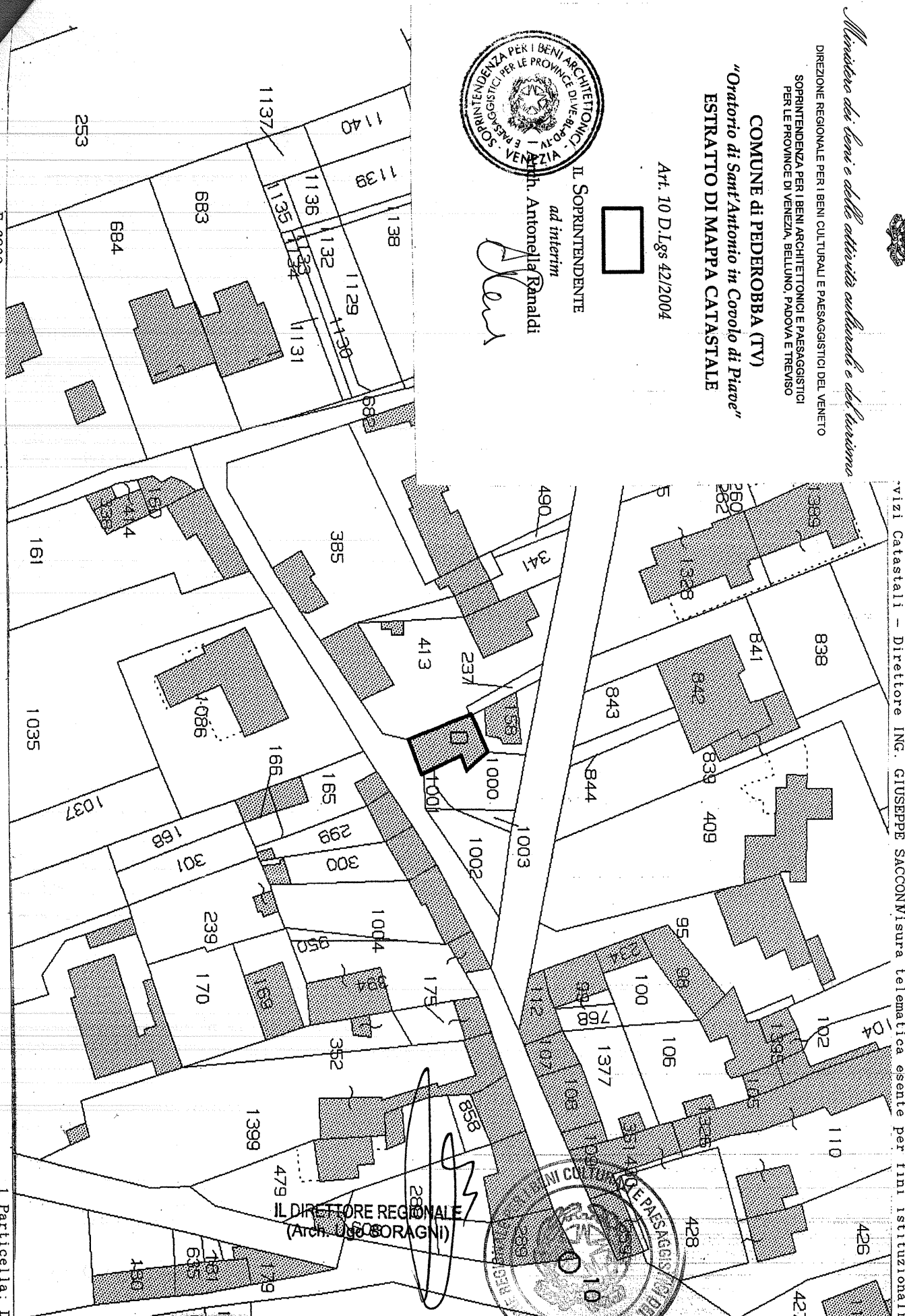
ad interim

Arch. Antonella Ranaldi

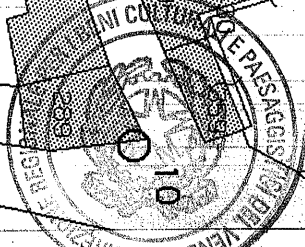


Handwritten signature

vizi Catastali - Direttore ING. GIUSEPPE SACCONI misura telematica esente per fini istituzionali



IL DIRETTORE REGIONALE
 (Arch. Ugo BORAGNI)



F=6200

I Particella: D